



Nessuna donna...

di Antonella Multari



Nessuna donna che ha mai veramente subito una qualsivoglia forma di violenza (di pensiero - parole-opere e omissioni) accetterebbe mai una giornata dedicata alla "sensibilizzazione" di uomini o altre donne completamente ignari sul che cosa si provi realmente o su cosa non si potrà mai più arrivare a provare.

La violenza contro le donne dovrebbe essere prevenuta ogni giorno dentro le nostre case. Educando con l'esempio i nostri figli. Facendo comprendere loro il rispetto e la gentilezza soltanto attraverso il rispetto e la gentilezza.

La violenza contro le donne dovrebbe essere combattuta e sradicata dagli uffici affollati da 'minuscoli' leadership o 'spilungone' maschiliste.



La violenza contro le donne dovrebbe poter essere decodificata e nuovamente trascritta all'interno di geniali e mai più omologati mezzi di 'comunicabilità'.

La violenza contro le donne dovrebbe essere preservata in tutti i luoghi incluse le nostre menti. Abitacoli ormai troppo stretti per riuscire a contenere la vastità del vuoto che lascia la violenza DENTRO chi la violenza si limita silenziosamente a subirla e non clamorosamente a celebrarla. È per questo che la violenza è NELLE donne e mai soltanto SULLE donne. Non si posa, infatti, alla superficie di annose questioni sociali. Non si ferma a un contatto superficiale, alla polvere che si appoggia al tempo, al pensiero.

La violenza nelle donne affonda profonda e fa sprofondare per sempre. Dentro non smette neppure per un solo istante di ferire, di continuare ad assassinare sia i corpi senza vita che quelli sopravvissuti 'ormai'.

Ph- Quando la donna è libera sia di volere che di volare. IMAGO, LA VERITÀ CHE MI PIACE.